

Da *“la Repubblica”* di domenica 8 apr. di Clemente Pistilli, pag. 17: **Il delitto di Cisterna. Le prime parole di Antonietta dopo la strage “L’odio ha perso”**

Latina. Amore, pace, misericordia. Parole difficili da comprendere in base al comune sentire quelle pronunciate da Antonietta Gargiulo, la 39enne ferita dal marito carabiniere, Luigi Capasso, il 28 febbraio scorso a Cisterna di Latina, prima che il militare uccidesse le figlie di 7 e 13 anni e poi si togliesse la vita.

Ricoverata in un centro di riabilitazione in Campania, la donna ha rotto il silenzio con un messaggio inviato al gruppo di preghiera Comunità Gesù Risorto di cui fa parte, che ha poi inserito quell’audio sul proprio sito Internet.

*« Voglio ringraziare ognuno di voi per le preghiere e per l’amore, odio e rancore non hanno vinto. Questa mia vita è un miracolo »*, ha detto.

Nessun cenno al dolore che deve aver provato quando ha saputo che il marito, da cui si stava separando, prima di uccidersi aveva tolto la vita anche alle loro bambine.

Antonietta vorrebbe anche partecipare, il 28 aprile, al convegno della comunità a Fiuggi. Un audio diffuso dopo settimane in cui la 39enne, fatta eccezione per i familiari, non avrebbe avuto contatti con altre persone.

Ha parlato, al telefono, con l’amica Michela: *«Si sta riprendendo e ha trovato una forma di pace »*.

*« Ho appreso dell’audio come tutti, ancora nessun contatto con Antonietta»*, le fa eco don Livio, di Cisterna.

Nessuna comunicazione anche con l’avvocato Maria Belli. Mentre le indagini proseguono, chiedere giustizia per quanto accaduto sembra del resto l’ultimo pensiero di Antonietta.